

**Comune di
Figline e Incisa Valdarno**



055.91251 (Figline) - 055.833341 (Incisa)



055.9125386 (Figline) - 055.8336669 (Incisa)



urp@comunefiv.it - comune.figlineincisa@postacert.toscana.it



www.comunefiv.it

SUAP Sportello Unico Attività Produttive

Spett.le EFFEMETAL SRL

Oggetto: Invio ATTO UNICO Decreto del Servizio ai cittadini e alle imprese n. 12 del 22/7/2015, reg. gen. 21 - Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) - impianto gestione rifiuti ubicato in via G. Di Vittorio n. 24.

Si trasmette l'atto in oggetto.

Cordiali saluti.

Figline e Incisa Valdarno, 31/7/2015
PM/pm

**Ufficio SUAP
f.to Paola Montaghi**

Il presente procedimento è gestito dall'Ufficio SUAP Sportello Unico Attività Produttive, al quale può fare riferimento per informazioni e chiarimenti.

La responsabile del SUAP è la Dott.ssa Roberta Fondelli (tel. 055/9125216, r.fondelli@comunefiv.it). Gli addetti allo Sportello sono l'U.O. Paola Montaghi (tel. 055/9125213, email suap@comunefiv.it), Elena Guerri (tel. 055/9125214, e.guerri@comunefiv.it) e Alessandro Trambusti (tel. 055/9125207, a.trambusti@comunefiv.it).

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO
(Provincia di Firenze)

Registro Generale n. 21

DECRETO SERVIZIO
SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE IMPRESE

N. 12 DEL 22-07-2015

**Oggetto: ATTO UNICO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)
- IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI UBICATO IN VIA G. DI VITTORIO N.
24 - AI SENSI DELL'ART. 29TER DLGS 152/2006 - CATEGORIA IPPC
5.3 B-4 - IMPRESA EFFEMETAL SRL.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SERVIZI AI CITTADINI E ALLE IMPRESE

Richiamato il Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 *Testo unico ambientale*;

Premesso che il sig. Sig. ZACCARI RENATO, nato a BENEVENTO (BN), il 24/03/1967 (Codice Fiscale ZCCRNT67C24A783A), in qualità di legale rappresentante della società EFFEMETAL SRL (partita IVA 05976120484) con sede a FIRENZE, VIA CARDUCCI N.16, ha presentato in data 11/09/2014 prot.n. 25302, 25303, 25305, 25306 richiesta di AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) per l'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, ubicato in VIA G. DI VITTORIO 24 nel Comune di Figline e Incisa Valdarno e vista la documentazione integrativa successivamente prodotta;

Visto l'Atto dirigenziale 13.7.2015, n. 2631 a firma del Dirigente della Direzione Agricoltura, Caccia e Pesca, A.I.B. Forestazione, Difesa del suolo, Ambiente della Città Metropolitana di Firenze di approvazione dell'istruttoria tecnica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto di gestione rifiuti ubicato in Via G. Di Vittorio n. 24, ai sensi dell'art. 29ter del DLgs. 152/2006 (pervenuto al SUAP in data 14.7.2015 prot. n. 24022/2015), allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che l'istruttoria tecnica, allegata ed approvata con l'Atto dirigenziale 13.7.2015 n. 2631 sopra citato, al punto 1 - dopo le parole "SI PROPONE" (pag. 12) riporta erroneamente quale indirizzo dell'impianto "via Ponte all'Asse n. 25", invece l'impianto è ubicato in Via G. Di Vittorio n. 24;

Preso atto delle dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dal richiedente;

Visto il parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco pervenuto in data 22/07/2015 reg. prot. 25324, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Preso atto che dalla documentazione trasmessa e dai pareri/atti degli enti coinvolti non emergono elementi di fatto ostativi al rilascio della presente autorizzazione;

Visti:

- il Dlgs 267/2000;
- il DPR 160/2010;
- il Regolamento comunale di organizzazione dello Sportello Unico delle attività produttive

Decreto del Servizio SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE IMPRESE n.12 del 22-07-2015 COMUNE DI FIGLINE E
INCISA VALDARNO

approvato con delibera del commissario Prefettizio con poteri della Giunta Comunale 06.02.2014, n. 20;

- il Regolamento degli uffici e dei Servizi approvato con deliberazione del Commissario prefettizio con i poteri della Giunta 27 febbraio 2014, n. 27;

- il Decreto del Sindaco 30 settembre 2014, n. 14 di nomina della d.ssa Roberta Fondelli quale Responsabile del Servizio Servizi ai cittadini e alle imprese;

DISPONE

1. per le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto, di rilasciare all'impresa EFFEMETAL SRL (partita IVA 05976120484) l'autorizzazione integrata ambientale, relativamente all'impianto di gestione rifiuti, ubicato in VIA G. DI VITTORIO 24 nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, ai sensi dell'art. 29ter del DLgs 152/2006 - categoria IPPC 5.3 B-4;
2. di pubblicare copia del presente atto all'Albo Pretorio on line;
3. di notificare il presente provvedimento all'interessato;
4. di trasmettere copia del presente atto alla CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE, all'A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Firenze, all'A.R.P.A.T. Agenzia regionale, Ufficio gestione catasto rifiuti di Firenze, all'AZIENDA SANITARIA FIRENZE Dipartimento Prevenzione Pubblica di Firenze zona sud/est, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, all'Autorità di Bacino del Fiume Arno, all'AIT Autorità Idrica Toscana, a Publiacqua, al sig. Bernardo Farruggio, proprietario dell'area dove insiste l'impianto ed infine all'Ufficio Ambiente di questa Amministrazione.

Il presente atto formato da n. 4 pagine + n. 3 allegati quale parte integrante e sostanziale costituisce rimozione agli ostacoli giuridici per l'esercizio delle attività per le quali è stata fatta esplicita richiesta e che sono descritte nell'oggetto del presente atto. L'autorizzazione non si riferisce agli eventuali ulteriori procedimenti necessari per l'avvio di tutta o parte dell'attività.

La presente autorizzazione è soggetta alle particolari prescrizioni indicate nei pareri/atti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente.

Il presente atto potrà essere privato di effetti (anche mediante provvedimenti delle singole autorità competenti) nel caso in cui siano apportate modifiche non consentite o non previamente autorizzate nonché negli altri casi previsti dalle vigenti disposizioni normative.

Le dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato saranno oggetto di verifica e controllo da parte delle competenti Amministrazioni; in caso di false dichiarazioni potranno portare alla applicazione dei provvedimenti di decadenza dai benefici conseguiti.

L'interessato ha assolto l'obbligo dell'imposta di bollo (identificativo 01140262476903 - conservato agli atti).

L'istruttoria di questo procedimento unico è svolta dal SUAP – Sportello Unico per le Attività Produttive. La responsabile è la D.ssa Roberta Fondelli (tel. 055/9125216), gli addetti sono Paola Montagni (tel.055-9125213), Elena Guerri (tel.055-9125214) e Alessandro Trambusti (te. 055-9125207).

L'atto è contestabile per contenuti propri o per eventuali illegittimità derivate dai pareri/atti in esso contenuti. Oltre al ricorso giurisdizionale (al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni) l'interessato o altri soggetti legittimati (eventuali contro-interessati), qualora si ritenessero lesi nei propri diritti ed interessi, possono comunque chiedere chiarimenti e presentare scritti e memorie allo scrivente Sportello Unico.

Il Responsabile
F.to Dott.ssa FONDELLI ROBERTA

**Oggetto: ATTO UNICO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)
- IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI UBICATO IN VIA G. DI VITTORIO N.
24 - AI SENSI DELL'ART. 29TER DLGS 152/2006 - CATEGORIA IPPC
5.3 B-4 - IMPRESA EFFEMETAL SRL.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(Art. 147-bis - comma 1 del D. Lgs. n. 18 agosto 2000 n. 267)

Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Figline e Incisa Valdarno, lì 29-07-2015

Il Responsabile
F.to Dott.ssa FONDELLI ROBERTA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 147-bis - comma 1 del D. Lgs. n. 18 agosto 2000 n. 267)

Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

Figline e Incisa Valdarno, lì 30/7/2015

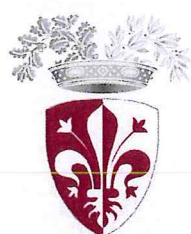
Il Responsabile del Servizio Risorse
F.to Dott.ssa IELMETTI MARIA CRISTINA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente ordinanza è stata pubblicata in data odierna all'albo pretorio online dal
al .

Figline e Incisa Valdarno, lì

Il Resp. Segr. Generale
F.to Dott.ssa PASQUINI CRISTIANA



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Atto Dirigenziale
N. 2631 del 13/07/2015

Classifica: 008.11.02

Anno 2015

(6281806)

<i>Oggetto</i>	TRASMISSIONE ISTRUTTORIA TECNICA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELL'IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI UBICATO IN VIA G. DI VITTORIO, N. 24 COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO AI SENSI DELL'ART. 29 - TER DEL D.LGS N. 152/2006- CATEGORIA IPPC 5.3 B -4. DITTA EFFEMETAL S.R.L.
<i>Ufficio Redattore</i>	DIREZIONE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA, A.I.B. FORESTAZIONE, DIFESA DEL SUOLO, AMBIENTE - AMBITO AMBIENTE
<i>Riferimento PEG</i>	P.I. Laura Pampaloni
<i>Resp. del Proc.</i>	GILIBERTI GENNARO - DIREZIONE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA, A.I.B. FORESTAZIONE, DIFESA DEL SUOLO, AMBIENTE - AMBITO AMBIENTE
<i>Dirigente/Titolare P.O.</i>	GILIBERTI GENNARO - DIREZIONE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA, A.I.B. FORESTAZIONE, DIFESA DEL SUOLO, AMBIENTE - AMBITO AMBIENTE

rapmic00

Il Dirigente / Titolare P.O.

Richiamata la disciplina generale sull'istituzione e funzionamento dei SUAP e in particolare il DPR 160/2010;

Visto che il procedimento in oggetto è stato attivato dal SUAP del Comune di Figline e Incisa Valdarno dietro richiesta della ditta Effemetal s.r.l.;

Visto che l'iter istruttorio della Città Metropolitana relativo al sub procedimento ai sensi dell'art. 29 – octies del D.lgs n. 152/2006 si è concluso con esito favorevole, come nel dettaglio descritto nell'istruttoria tecnica;

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Atto Dirigenziale n. 2631 del 13/07/2015

OGGETTO: Istruttoria tecnica per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto sito nel Comune di Figline Valdarno e Incisa Valdarno, via G. di Vittorio, n. 24 ai sensi dell'art. 29 – ter del D.lgs n. 152/2006 – categoria IPPC 5.3 b – 4 della Ditta **EFFEMETAL s.r.l.**

RICHIAMATE:

1. la vigente disciplina statale e regionale in materia di gestione dei rifiuti e precisamente il D.Lgs. n.152/06 parte seconda titolo III bis e s.m.i. e le relative competenze spettanti alla Provincia ai sensi della L.R. n. 10/2010 e s.m.i., il D.M. 24 aprile 2008, la LR n. 885/2010 (allegati 1 e 2) nonché la DGRT n. 743 del 6 agosto 2012 e s.m.i. ;
2. le seguenti normative di settore:
 - D.lgs n. 209/2003 e s.m.i
 - D.Lgs n. 49 del 14.03.2014

VISTE:

- La documentazione presentata al SUAP dei Comuni di Figline e Incisa Valdarno, in data 08.09.2014 è stata trasmessa via PEC dallo stesso SUAP alla Provincia di Firenze in data 11.09.2014, ns. rif:
 1. prot. n. 0391263 del 11.09.2014 [ID_5679112];
 2. prot. n. 0393369 del 12.09.2014 [ID_5681259];
 3. prot. n. 0393377 del 12.09.2014 [ID_5681266];
 4. prot. n. 0399832 del 16.09.2014 [ID_5697916];
 5. prot. n. 0399834 del 16.09.2014 [ID_5687918];
 6. prot. n. 0399846 del 16.09.2014 [ID_5687932];
 7. prot. n. 0399849 del 16.09.2014 [ID_5687936];
 8. prot. n. 0402445 del 17.09.2014 [ID_5690614];e successive precisazioni:
 9. prot. n. 0123830 del 05.03.2015 [ID_6023301];
 10. prot. n. 0123480 del 05.03.2015 [ID_6022935];

RILEVATO che:

1. l'installazione oggetto di istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è situata in un'area individuata al NCT del Comune di Figline Valdarno e Incisa Valdarno Foglio 13 particelle 610, 289, 633, 815, 819, 820, 822, 823, 826, 886 e 887 – per complessivi circa 30.000 m² - l'area è di proprietà della ditta Farruggio S.p.A. ed è nella disponibilità della ditta Effemetal in virtù di un contratto di locazione la cui durata non copre quella dell'autorizzazione per cui verrà prescritta una dichiarazione in tal senso;
2. l'impianto completamente recintato è costituito da:
 - una palazzina adibita a Uffici;
 - tettoia di ricovero automezzi;
 - capannone stoccaggio metalli;
 - capannone stoccaggio tornitura;
 - officina meccanica;
 - piazzale pavimentato;
 - una restante parte indicata nella tavola 6 "planimetria logistica e generale" come "superficie non edificata lasciata a compensazione idraulica". Tale area ha lo scopo di compensare i volumi sottratti all'area impiantistica causati dall'isolamento idraulico del capannone così come indicato nella citata procedura di sicurezza;

VISTO che complessivamente l'istanza presentata è relativa alle seguenti attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi;

Rifiuti solidi, come meglio riassunti nella tabella sottostante:

- Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15);

- attività di recupero R4 per i rifiuti costituiti da cavi, RAEE non pericolosi, metalli misti, metalli ferrosi e non, che si sostanzia, qualora nella cessazione dello status di rifiuto, con l'ottenimento di prodotti e/o secondo i regolamenti UE 333/2011 e 715/2013;
- attività di recupero R12 costituita da cernita e selezione, disassemblaggio; taglio, riduzione volumetrica;

RIFIUTI NON PERICOLOSI						
Tipologia	Codici CER	Attività di recupero	messa in riserva		recupero	
			Stocc. istantaneo		Quantità annua	
			m ³	t	(t/a)	(t/a)
Carta e cartone	[150101] [191201] [200101]	R13 – R12	30	10	200	200
Vetro	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	R13 – R12	30	20	100	100
Legno	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]	R13 – R12	60	25	400	400
Plastiche	[150102] [160119] [170203] [191204] [200139]	R13 – R12	60	15	500	500
Pneumatici	[160103]	R13 – R12	30	20	1.000	1.000
Rifiuti misti	[150106] [170107] [170604] [170802] [170904] a recupero	R13 – R12 D15	105	100	7.000	7.000
	[170604] [170904] a smaltimento		60	10	1.000	-----
Miscele bituminose	[170302]	D 15	30	10	1.000	-----
Cavi	[160118] [160122] [160216] [170401] [170402] [170411]	R13 – R12 – R4	138	110	2.400	2.400
RAEE Non Pericolosi	[160214] [160216] [200136]	R13 – R12 – R4	180	90	2.500	2.500
Metalli misti	[100299] [120199] [160118] [160122] [170407] [200140]	R13 – R12 – R4	100	70	5.000	5.000
Metalli ferrosi	[100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150104] [160106] [160116] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	R13 – R12 – R4	875	700	60.000	60.000
Metalli non ferrosi	[100899] [110501] [110599] [120103] [120104] [120199] [150104] [160118] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407], [191002] [191203] [200140]	R13 – R12 – R4	572	400	25.000	25.000
Totale			2.270	1.580	106.100	104.100
RIFIUTI PERICOLOSI						
R13 – R12	[160104*]	Veicoli fuori uso		35	1.000	1.000
R13	[160601*] [160602*] [160603*] [200133*]	Batterie pile e accumulatori	18	25	500	-----
R13	[160210*] [160211*] [160213*] [200123*] [200135*]	RAEE Pericolosi	10	5	1.000	-----
Totale			28	65	2.500	1.000

Dato Atto che l'autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni ricomprese nell'allegato IX alla parte seconda del D.lgs n. 152/2006:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
2. Autorizzazione allo scarico;
3. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
4. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT;

Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura

Tenuto Conto che nel presente procedimento è compresa l'autorizzazione allo scarico, nonché, in quanto ricompresa nell'autorizzazione art. 208 del D.Lgs 152/2006:

- o emissioni sonore: relativamente al rumore e dall'impatto acustico in ambiente sia esterno che interno (ricadute dell'esposizione alle sorgenti di rumore sulla salute dei lavoratori). Le principali sorgenti saranno costituite dalla: movimentazione dei rifiuti, utilizzo di utensileria in ausilio alle lavorazioni effettuate, mezzi di cantiere in movimento, traffico veicolare di mezzi pesanti e leggeri sia in ingresso che in uscita dall'impianto, utilizzo di macchinari industriali;

Tenuto Conto che gli altri comparti ambientali coinvolti nell'ambito di questo impianto sono i seguenti:

- a) rischio incendio: per la natura infiammabile di alcune tipologie di rifiuti nonché per la presenza dello stoccaggio di combustibile per autotrazione
- b) radioattività: come previsto dalla normativa vigente in presenza di metalli e RAEE;

Preso Atto che l'Ufficio competente, supportato da ARPAT, ha confermato che l'impianto non dà origine ad emissioni (convogliate o diffuse);

Visti:

- il verbale della conferenza dei servizi del 30 marzo 2015 dal quale è risultata la necessità di acquisire da parte della ditta tutti gli elementi necessari al completamento dell'esame secondo quanto emerso dalla discussione;
- il verbale della conferenza di servizi tenutosi in data 8 giugno 2015 per il secondo esame dell'istanza dal quale si rileva che la conferenza all'unanimità ha deciso di esprimere il seguente parere: *....."il proponente non ha fornito sufficienti elementi per la conclusione dell'esame e pertanto trattandosi di seconda seduta non è possibile ai sensi della L. 241/90 procedere ad un'ulteriore richiesta di integrazione e il procedimento andrà chiuso respingendo l'istanza";*

Visto che:

- la Città Metropolitana di Firenze con nota prot. n. 0323876 del 16.06.2015 ha comunicato al SUAP del Comune di Figline e Incisa Valdarno gli esiti della seconda seduta della conferenza di servizi per gli adempimenti di competenza, informando che sussistono motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
- il SUAP di Figline e Incisa Valdarno con nota prot. n. 19423 del 16.06.2015 ha trasmesso alla ditta Effemetal s.r.l. nella persona del legale rappresentante la comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90;

Visto che in sostanza i motivi ostativi rappresentati nella conferenza del 8 giugno 2015 e comunicati alla ditta tramite il competente SUAP, si sostanziano:

- nelle problematiche segnalate dai vigili del fuoco, ovvero la mancanza di elaborati grafici e relazione tecnica inerente gli aspetti di prevenzione incendi comprensiva di analisi dei rischi e relative misure di protezione attiva e passiva;
- nelle problematiche segnalate dalla ASL, ovvero:

- Relazione e tavole fa cui risulti la conformità dei servizi igienico-assistenziali alla normativa vigente;
 - Planimetria da cui risulti la conformità dei percorsi, con presenza di pedoni e mezzi meccanici, interni ed esterni ai fabbricati (tettoie), all'Allegato IV punti 1.4 e 1.8 del D. Lgs. n. 81/08;
- Criticità sollevate dalla Città metropolitana di Firenze:
 - nella mancanza di una planimetria che consenta una ricostruzione di tutti i flussi, con individuazione di tutti gli stoccaggi intermedi e dei prodotti finali, con evidenziata la differenza delle caratteristiche degli uni con gli altri, con una corretta viabilità che consenta il passaggio dei mezzi da tutte le aree preposte anche in una situazione di massimo ingombro;
 - nella mancanza di una descrizione accurata dei cicli di recupero, anche con riferimento ai regolamenti end of waste e con la dimostrazione che la ditta è in grado di fare tutti i trattamenti, anche meccanici, previsti negli specifici regolamenti, fino alla frantumazione o granulazione
 - la dimostrazione degli spazi per tutti i rifiuti presenti;
 - per i rifiuti urbani dovranno essere indicati quantitativi separati;
 - la mancanza di chiarezza nelle attività di stoccaggio, essendo i medesimi rifiuti presenti in più parti dell'impianto
 - nella mancanza di una planimetria di dettaglio per i liquidi estratti dalla messa in sicurezza dei veicoli;
 - la mancanza delle schede tecniche dei macchinari impiegati;
 - nelle lacune della procedura in merito alla gestione dei pezzi di ricambi nell'attività di autodemolizione;
 - le attività sui RAEE, serbatoi e cavi elettrici non sembrano essere evidenziabili con R4, in quanto flussi di attività che non arrivano alla definizione di un prodotto o MPS; a tale proposito la documentazione risulta mancante dell'istanza dalla quale risulta l'individuazione dei vari cicli
 - alcune BAT sono solo accennate, senza entrare nel merito e quindi senza che siano valutate;
 - lo stoccaggio dei RAEE non avviene al coperto, come invece previsto dalla norma tecnica;
 - Criticità sollevate da ARPAT
 - la carenza del Piano di monitoraggio e controllo;
 - nella mancanza di una corretta relazione per quanto riguarda la questione rumore
 - la mancanza di un manuale operativo (previsto dai Bref di settore e dai regolamenti comunitari eow) in cui tutte le procedure siano riscritte in maniera approfondita e particolareggiata, secondo i criteri delle norme tecniche sui sistemi di gestione in qualità, prevedendo istruzioni operative e procedure gestionali, idonee a descrivere esaurientemente i vari processi ed a guidare chiaramente i lavoratori nelle varie fasi lavorative;
 - la documentazione non attesta in alcun modo l'adeguamento della ditta alle BAT individuate dai Bref di settore;

Viste le memorie in risposta ai motivi ostativi prodotte dalla ditta Effemetal s.r.l. trasmesse dal SUAP del Comune di Figline e Incisa Valdarno in data 22.06.2015 con due PEC distinte:

ID_6239834 (ns. prot. n. 0334811 del 22.06.2015) costituita dalla seguente documentazione:

- 2015 06 19 AIA Effemetal - .Nota di risposta a 10 bis;
- 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 1 Risp AUSL - nota tecnica;
- 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 1 Risp AUSL - Tavola;
- 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 2 Risp VVFF - Tavola;
- 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 3 Risp ARPAT - acustica Tavola;
- 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 3 Risp ARPAT - acustica;
- 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 10 TAV 06d - logistica filiera CAVI IP1;

- 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 10 TAV 06d - logistica filiera CAVI IP2;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 11TAV 06e - logistica filiera RAEE IP1;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 11TAV 06e - logistica filiera RAEE IP2;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 12 TAV 06f - logistica filiera AUTODEM IP1;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 12 TAV 06f - logistica filiera AUTODEM IP2;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 13 TAV 06g - logistica filiera MISTI IP1;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 13 TAV 06g - logistica filiera MISTI IP2;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 14 TAV 7 - Piano Monitoraggio e controllo (PMeC) rev;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 15 Istanza AIA firmata;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 16 Tabelle di riscontro;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 17 Presentazione aziendale Effemetal;
- e **ID_6239818** (ns. prot. n. 0334797 del 22.06.2015) costituita dalla seguente documentazione:
- 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 4 PMeC Rev 2 DEF;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 4a PMeC Rev 2 DEF;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 4b PMeC Rev 2 DEF;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 4b PMeC Rev 2 DEF;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 4d PMeC Rev 2 DEF;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 5 TAV 06f1 - logistica filiera AUTODEM A3;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 6 TAV 06 - logistica post IP1;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 6 TAV 06 - logistica post IP2;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 7 TAV 06a - logistica filiera FERRO IP1;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 7 TAV 06a - logistica filiera FERRO IP2;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 8 TAV 06b - logistica filiera ALLUM IP1;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 8 TAV 06b - logistica filiera ALLUM IP2;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 9 TAV 06c - logistica filiera NON FERRO IP1;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 9 TAV 06c - logistica filiera NON FERRO IP2;
 - 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 2 Risp VVFF - nota tecnica;

Considerato che la ditta nel documento inviato, denominato 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 15 Istanza AIA firmata, ha presentato un'istanza formale riferita a due ipotesi denominate: principale e subordinata;

Ritenuto che ai sensi della L. 241/90 a questo punto del procedimento ovvero dopo l'effettuazione della seconda seduta di conferenza e la richiesta di motivi ostativi ai sensi dell'art 10 bis della L. 241/90 che questa Amm.ne debba valutare un'esplicita richiesta da parte della ditta e non delle ipotesi;

Vista la nota ns. prot. n. 0335726 del 22.06.2015 con la quale questa Direzione in riferimento a quanto sopra ha comunicato al competente SUAP di informare la ditta ad indicare a quale delle tabelle "ipotesi" si dovesse fare riferimento per il rilascio dell'autorizzazione precisando che in assenza di risposta sarebbe stata presa in considerazione la prima di esse e si sarebbe valutato se rispetto ad essa sono state risolte le problematiche dei motivi ostativi di cui sopra;

Visto che la ditta con nota pervenuta in data 25.06. 2015 (ns. prot. n. 338883) ID_6244005, salvo fornire procedure più puntuali per l'EoW metalli inviando i seguenti elaborati:

- 2015 06 24 Effemetal Allegato 1 Procedura PQ 08 Reg UE 333 2011;
- 2015 06 24 Effemetal Allegato 2 Appendice PQ 08;
- 2015 06 24 Effemetal Allegato 2 Procedura PQ 09 Reg UE 715 2013;
- 2015 06 24 Effemetal Allegato 4 Appendice PQ 09;
- 2015 06 24 Effemetal risposta a 10 bis -;

non ha fornito risposte, e pertanto sarà esaminata la richiesta presentata come opzione principale, che peraltro corrisponde alla richiesta iniziale dell'azienda;

Ritenuto di esaminare con attenzione le memorie inviate dalla ditta per superare i motivi ostativi, anche laddove non si tratti soltanto di chiarimenti ma anche di proposte nuove, al fine di consentire, per quanto possibile, e conformemente alla normativa di settore, l'attività dell'azienda;

Vista la documentazione inviata dalla ditta in risposta ai motivi ostativi, che viene qui di sotto esaminata e commentata punto punto, in modo da rispondere puntualmente a quanto comunicato:

Da un punto di vista generale:

- la documentazione non riporta un'individuazione dei flussi in maniera corretta, le attività vengono solo ripresentate, limitandosi a polemizzare sul fatto di non aver trovato il modello di istanza sul sito dell'Ente, che comunque è sempre stato alla pagina Autorizzazione alla realizzazione e esercizio impianti di gestione rifiuti (ambito A.I.A.) del sito della Provincia di Firenze o Città Metropolitana;
- riguardo alla descrizione dei cicli di recupero che dovrebbero concludersi con l'End of Waste, la ditta ritiene che tale descrizione sia già stata precedentemente fornita in forma esaustiva ed analitica, sostenendo che l'attività di frantumazione debba essere prevista solo ove tecnicamente necessario ed opportuno in relazione alle caratteristiche dei materiali da trattare, ritenendo che l'End of Waste non venga raggiunto solamente avendo in disponibilità nello stabilimento un tritatore e mettendo in atto tutte le operazioni di trattamento elencate al punto 3.2 degli allegati I e II al Regolamento, bensì eseguendo le sole operazioni necessarie al raggiungimento dei requisiti End of Waste; la ditta ritiene pertinente la citazione del comma 2 dell'art 184 ter del D.Lgs. 152/06, che recita che "L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri ...";
- Per questo secondo aspetto, occorre precisare che in fase di rilascio di un'autorizzazione deve essere verificato che tutte le operazioni possano essere effettuate dall'azienda, indipendentemente dalla qualità dei rifiuti in ingresso. La riduzione volumetrica fino al raggiungimento di una pezzatura minima, quale esce da un tritatore è una di queste. Il senso dell'art. 184 ter è che se in un'attività di tal genere, arrivano dei carichi di rifiuti che hanno già le caratteristiche dimensionali opportune, su questi non occorre effettuare le operazioni.
- In questo senso, si ritiene che: per arrivare ad EOW occorrono tutte le operazioni richiamate nel regolamento, visto che non è riportata la pezzatura in uscita, si ritiene che il Regolamento intendesse che questa debba coincidere con la pezzatura più piccola ottenibile dalle operazioni richiamate nel regolamento ovvero la frantumazione o granulazione. Tali regolamenti inoltre parlano di "tutte" le operazioni meccaniche ivi previste e non di alcune.
- Si ritiene comunque che si possa accogliere la richiesta della ditta per attività R4 per raggiungere EoW per :
 - l'alluminio, laddove venga svolta la tritatura;
 - quei rifiuti che in ingresso abbiano già le dimensioni di un materiale in uscita da un tritatore, come lo è, ad esempio, la limatura e truciolo di metalli

Esaminate le risposte alle criticità specifiche evidenziate, prendendole una ad una:

1. rispetto alle problematiche relative alla planimetria: vengono fornite planimetrie differenziate che tuttavia ancora contengono alcune carenze grafiche ad esempio è assente la legenda della simbologia cromatica dei flussi descritti, inoltre, seppure comprensibili confrontate con la relazione descrittiva, si riscontrano delle contraddizioni tra quanto rappresentato graficamente, la relazione tecnico descrittiva (ad es. l'individuazione degli stoccaggi intermedi e dei prodotti finali viene illustrata fornendo una nuova rappresentazione grafica che non trova lo stesso riscontro tra la relazione descrittiva [ID_6239834 documento: 2015 06 19 AIA Effemetal - .Nota di risposta a 10 bis] e la legenda della planimetria generale inviata dalle quali emerge ad es. il fatto che l'illustrazione delle aree

dedicate agli stoccaggi intermedi dovrebbe avvenire nelle aree rosse, secondo quanto scritto in relazione, e nelle aree verdi secondo la legenda della planimetria.

Si rende pertanto necessaria l'individuazione di una rappresentazione chiara che contraddistingua i rifiuti in ingresso, i materiali intermedi e i prodotti completamente lavorati.

il rifiuto in ingresso verrà mantenuto separato dai cumuli dei materiali lavorati, tenendo tra essi una distanza superiore ai 50 cm.

Su questo aspetto verrà impartita specifica prescrizione che le aree vengano individuate con segnaletica a terra.

2. In merito ai cicli di recupero: la ditta allega le planimetrie revisionate e i cicli di lavoro, limitandosi a riportare le descrizioni dei regolamenti End of Waste, ma emerge che non vengono svolti tutti i trattamenti previsti dai regolamenti EoW (es. la filiera di lavorazione dei cavi elettrici prevede il raggiungimento delle caratteristiche EoW tramite il solo utilizzo della macchina spella cavi, la filiera di lavorazione dei metalli ferrosi prevede il raggiungimento delle caratteristiche EoW tramite il solo utilizzo della pressocesoia);

3. in merito agli spazi viene fornita una nuova tabella a dimostrazione della loro congruità;

4. relativamente ai rifiuti urbani la documentazione inviata non indica quantitativi separati e pertanto i rifiuti urbani non potranno essere oggetto di autorizzazione;

5. per quanto riguarda alla presenza dei rifiuti con lo stesso CER in più parti dell'impianto, la ditta ha sostanzialmente risposto distinguendo nella planimetria le varie tipologie di metallo e specificando che le divisioni sono dovute a parametri economici di cui la classificazione CER non riesce ad entrare nel dettaglio;

Per gli aspetti di cui ai precedenti punti 1 e 5 verrà prescritto alla ditta l'invio di una planimetria ulteriormente esplicativa che superi le contraddizioni grafiche sopra indicate e nella quale (ai fini di futuri controlli) sia presente una legenda (area per area) che permettano di comprendere in che cosa si differenzia in quell'area la presenza di un tipo di materiale anziché un altro pur avendo lo stesso CER;

6. in merito allo stoccaggio dei liquidi provenienti dalla fase di messa in sicurezza e bonifica degli autoveicoli la ditta ha inviato una planimetria di dettaglio in tal senso [ID_ 6239818 doc. 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 5 TAV 06f1 - logistica filiera AUTODEM A3];

7. in merito alle schede delle apparecchiature impiegate la ditta ha fornito le indicazioni richieste;

8. in merito al ciclo delle autodemolizioni la ditta ha rinunciato alla richiesta specificando che non verranno ottenuti pezzi di ricambio, non completando il ciclo di recupero R4 per l'autodemolizione, ma sarà effettuata solamente la bonifica e lo smontaggio di componenti (R12), oltre alla messa in riserva R13;

9. relativamente alla richiesta di attività di recupero R4 da effettuare su cavi elettrici etc. la ditta ritiene che la documentazione prodotta descriva esaustivamente i cicli di lavorazione e che la normativa consenta di completare il ciclo di recupero anche per le frazioni metalliche derivanti dalla lavorazione di RAEE e cavi. Come fatto presente più volte in sede di conferenza e come emerge dalla descrizione dell'azienda, su tali tipologie di rifiuti viene fatta solo una prima lavorazione per dividere i materiali; il

metallo ricavato viene poi gestito, insieme alla tipologia dei metalli ferrosi e non ferrosi e mai tenuto separato come ciclo dedicato.

10. Dall'esame del documento All. 21 Quadro di raffronto con BAT [ID6167898] siamo a rilevare che:

- a) non si ritiene che il rispetto della BAT sia dimostrato dall'invio del certificato ISO14001; si ritiene invece che la ditta avrebbe dovuto già in questa sede dimostrare ad esempio di possedere personale adeguato. Andrà richiesto di provvedere ad inviare in breve tempo, dati riguardanti l'organigramma, le funzioni e comunicare via via gli aggiornamenti;
- b) non è presente tra la documentazione inviata un piano delle emergenze, in caso di fermi impianti, anomalie o rotture, che si provvederà a prescrivere;
- c) alcuni cicli non sono sufficientemente motivati (vedi plastica, vetro, legno..), per cui non saranno autorizzati;
- d) in risposta alla BAT n° 7 si parla di analisi chimiche, schede di caratterizzazione, ma non è assolutamente spiegato cosa s'intende né si entra nel merito. Si dice che la procedura sarà decisa da un laboratorio terzo, ma deve essere inviata in questa fase, in quanto questo ente ne deve verificare il possesso e l'adeguatezza. Andrà prescritta una relazione in merito in tempi brevissimi.
- e) si parla di una procedura di non accettazione dei rifiuti che non hanno le caratteristiche in risposta alla BAT 8, ma non è assolutamente inviata. Ne andrà prescritto l'invio in tempi brevissimi
- f) non viene data dimostrazione dell'esistenza di cartellonistica, come previsto dalla BAT 10. Sarà oggetto di apposita prescrizione
- g) BAT 11 la ditta rimanda alla revisione del PMeC che però contiene procedure per i rifiuti in ingresso, ma non per quelli in uscita per cui si chiede una integrazione in tal senso;
- h) BAT 13 la ditta dichiara che i rifiuti saranno accorpati, ma ciò non fa parte dell'istanza e non sarà di conseguenza autorizzato;
- i) BAT 47 l'impianto di troppo pieno non è dotato di un sistema di monitoraggio automatico, quale il controllo del pH per la disattivazione del by pass;
- j) BAT 49 la ditta non attua sistemi di riutilizzo delle acque reflue trattate;
- k) BAT 53 invio del piano di manutenzione del depuratore ai fini di ottemperare alla specifica BAT;
- l) la BAT 64 stabilisce che debba essere ridotta l'estensione dei tubi e dei bacini interrati. La ditta non fornisce risposte se non ribadendo che le dimensioni dell'attività richiedono ampie superfici che i serbatoi interrati sono solo quelli del carburante e della raccolta AMPP. In merito a aspetto si ritiene che la ditta debba inviare una valutazione a dimostrazione della non applicazione della BAT;

11. in merito allo stoccaggio di RAEE non al coperto: la ditta precisa che normativa di settore sui RAEE (Dlgs 49/2014) ha un campo di applicazione non comprendente tutte le tipologie di RAEE conferibili. Ad esempio sono esclusi i grandi macchinari industriali ad azionamento elettromeccanico, che hanno ingente massa metallica, azionata da un motore elettrico quali ad esempio (elenco non esaustivo): nastri trasportatori in dismissione, tornii ad azionamento elettrico, carrelli elevatori elettrici, ecc. Tali rifiuti, evidentemente non pericolosi, possono essere gestiti secondo modalità diverse da quelle previste dal Dlgs 49/2014, ad esempio non ne è vietata la lavorazione e lo stoccaggio all'aperto. Per quanto indicato dalla ditta siamo a precisare che l'istanza presentata dall'azienda non riporta alcuna richiesta di stoccaggio o smontaggio RAEE al di fuori del D.Lgs 49/2014. Tale istanza andava ben documentata con le modalità di gestione, eventualmente alternative, di tali tipologie di rifiuto. A parte questo accenno invece, tale attività non è richiesta né il flusso è rappresentato in cartografia, né vengono descritte le attività che si intende effettuare. Pertanto l'attività non sarà presa in considerazione.

Ritenuto pertanto che la ditta Effemetal s.r.l. non abbia fornito nelle memorie elementi e documentazione tecnica allo scopo di superare tutti i motivi ostativi emersi nel corso della conferenza di servizi del 08.06.2015 ;

Verificato che i CER oggetto di istanza, e la loro descrizione, risultano coerenti con l'elenco rifiuti presente nella decisione della Commissione Europea del 18.12.2014, applicabile a decorrere dal 1° giugno 2015;

Visti i pareri di ARPAT prot. n. 38677 del 05.06.2015 pervenuto a questa Direzione in pari data (ns. prot. n. 0305662) e prot. n. 44617 del 26.06.2015 pervenuto a questo ente in data 29.06.2015 (ns. prot. n. 0344247), dove il Dip.to ritiene che l'attività della ditta Effemetal s.r.l. non sia inquadrabile tra quelle sottoposte alla normativa IPPC e indica tuttavia delle specifiche prescrizioni relativamente a:

Impatto acustico:

- I. entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione, partendo dai livelli sonori indicati a pg. 3 della Relazione (Acustica allegata all'istanza) o da nuove indagini fonometriche e tenendo conto della contemporaneità delle lavorazioni nella situazione di maggiore criticità, venga calcolato con le opportune formule di propagazione il livello di emissione atteso ai recettori verificando l'ipotesi di rispetto del valore limite di emissione. Gli esiti di detto studio dovranno essere allegati al Report annuale da trasmettere ai sensi dell'autorizzazione, salvo che non risulti un superamento dei limiti (in tal caso dovrà essere immediatamente comunicato il superamento e dovrà essere presentato idoneo progetto di bonifica acustica);
- II. Venga attuato quanto prescritto nel Piano di Monitoraggio e controllo allegato alla presente autorizzazione per quanto concerne modalità e frequenze di eventuali rilevamenti periodici.

rifiuti:

la ditta dovrà svolgere le operazioni di recupero dei rifiuti metallici in conformità ad opportune procedure adottate dal sistema interno di qualità, quali ad es. le procedure PQ08, PQ09 e relative appendici inviate nell'ambito del procedimento autorizzativo [ID_6244005]. La ditta dovrà trasmettere per conoscenza agli enti competenti e di controllo ogni revisione di tali procedure e/o delle relative appendici;

Piano di Monitoraggio e Controllo:

- possa essere interrotto il monitoraggio a riguardo alle acque per le AMD, per le seconde piogge dopo i primi due anni;
- venga rivisto il metodo analitico degli idrocarburi in maniera che sia in grado di leggere sotto i 35 µg/l;

Sorveglianza radiometrica:

La procedura di sorveglianza radiometrica viene approvata a condizione che i seguenti punti:

B.3 – controllo preliminare strumentazione portatile rispetti quanto previsto al paragrafo 5.3 della norma UNI 10897:2013;

B.4 – taratura LAT strumentazione portatile: venga effettuata la prima taratura LAT della strumentazione portatile prima possibile e le successive tarature dovranno essere effettuate con frequenza quadriennale;

C.2 – velocità di attraversamento del portale: la velocità di attraversamento del portale dovrà rispettare le indicazioni della norma UNI 10897:2013 ovvero non dovrà essere superiore a 8 km/h a tale proposito dovrà altresì essere adeguato il sistema di controllo e allarme della velocità di attraversamento del portale;

siano adeguati entro un mese dal rilascio della autorizzazione. La procedura riportante le suddette modifiche dovrà essere tenuta presso l'impianto a disposizione degli enti di controllo;

Preso atto che il Comune di Figline e Incisa Valdarno in qualità di autorità competente in materia di idraulica ha espresso parere favorevole relativamente procedura di messa in sicurezza idraulica aggiornata, come richiesto in sede di conferenza, dalla ditta Effemetal s.r.l. e pervenuta tramite SUAP a questa Città Metropolitana di Firenze in data 14.05.2015 ns. prot. n. 0264791 [ID_6167898] dal titolo - All. 1 - Procedura messa in sicurezza idraulica -;

Precisato, rispetto alla posizioni di ARPAT circa la collocazione dell'attività nell'ambito della disciplina AIA, che la ditta ha volontariamente presentato istanza ai sensi della normativa AIA e che lo stesso D.to in riferimento alle operazioni da effettuare per arrivare allo status di End of Waste ha assunto posizioni discordanti tra i pareri espressi in sede di conferenze (come quello attuale) e quelli espressi a seguito di sopralluoghi effettuati, si ritiene di considerare come dato di fatto che l'attività della ditta rientri nel campo di applicazione della normativa AIA e in tal senso di applicare le prescrizioni indicate da ARPAT nel parere di cui sopra relative all'impatto acustico, al PMcC ed alla sorveglianza radiometrica. Per quanto attiene invece le operazioni di recupero da effettuare sui metalli si conferma quanto già detto nei paragrafi precedenti in merito alle operazioni da effettuare sui rifiuti affinché si giunga all'EoW;

Visto che riguardo agli ulteriori motivi ostativi, diversi dalla gestione dei rifiuti, gli Uffici e enti interessati dall'esame delle memorie si sono così espressi:

- ASL: con nota pervenuta in data 30.06.2015 (ns. prot. n. 0348559) esaminata la documentazione pervenutagli in data 16, 22 e 25 giugno 2015 ha espresso parere favorevole e pertanto sono superati i motivi ostativi di cui alla specifica comunicazione;
- VV.FF.: con nota prot. n. 18119 del 02 luglio 2015, pervenuta in data 02.07.2015 (ns. prot. n. 0355067 pari data doc. ID_6260633) il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ha espresso parere contrario al progetto in quanto la documentazione presentata in prima istanza ed in seguito integrata non contiene relazione tecnica che illustri l'attività dal punto di vista della Prevenzione incendi e dimostri l'adeguatezza delle misure di protezione attiva e passiva;

Tenuto conto che l'Autorità Idrica Toscana visto il parere favorevole di Publiacqua S.p.A. con nota ns. prot. n. 0308795 del 08.06.2015 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per i reflui industriali e le acque meteoriche contaminate, autorizzazione ambientale ricompresa nell'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006;

Confermato riguardo alla gestione rifiuti il motivo ostativo al parziale accoglimento dell'istanza per gli aspetti e con le motivazioni nel dettaglio già esposte, in conseguenza del quale:

- l'attività di gestione rifiuti sarà limitata agli aspetti per i quali sono stati forniti chiarimenti esaustivi in sede di memorie, ovvero verranno autorizzate le sole operazioni riportate nelle schede specifiche allegate alla presente istruttoria [Scheda n. 1 "Autodemolizione", Scheda n. 2 RAEE; Scheda n. 3 "Metalli ferrosi"; Scheda n. 4 "Metalli non ferrosi Totali"; Scheda 4 a) "metalli non ferrosi - Ciclo alluminio"; Scheda n. 5 "Rifiuti Vari"; Scheda n. 6 "Cavi" e Scheda n. 7 "Deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi";
- i rifiuti con CER generico ... 99, non avendo riportato alcuna descrizione e quindi non sapendo di che rifiuti in particolare si tratti, potranno essere conferiti all'impianto solo dietro acquisizione di nulla osta specifico rilasciato da questa Città Metropolitana a seguito di richiesta;
- l'attività sui RAEE e sui cavi elettrici è riconducibile ad una sola R12;

verrà invece vietato:

- il conferimento dei rifiuti urbani in quanto la ditta con la richiesta non ha diversificato i quantitativi;
- l'effettuazione delle attività R4 per i rifiuti diversi da quelli in Alluminio e da quelli che abbiano già all'ingresso una pezzatura che non necessita di passaggio al tritatore, quali i CER che riportano la descrizione "limatura e trucioli" per le motivazioni riportate nei paragrafi precedenti;
- l'ingresso dei codici 19 12 .., provenienti da altri impianti che hanno effettuato un'operazione parziale di recupero, laddove l'impianto è autorizzato alla sola attività R12 senza arrivare al completamento del ciclo di recupero R4 ;
- L'attività R12 per plastica, vetro, legno in quanto non documentata e in quanto non si è dimostrato di avere macchinari idonei;

Visto che la ditta è in possesso di certificazione in qualità UNI ISO 9001:2008; UNI EN ISO 14001: 2004 e BS OHSAS 18001:2007;

Considerato che:

- l'Autorizzazione integrata ambientale deve essere rilasciata sulla base delle conclusioni sulle BAT, come riporta l'art. 29-sexies comma 6;
- per gli impianti di gestione rifiuti non sono ancora state emanate tali disposizioni;
- in mancanza delle conclusioni sulle BAT si ritiene di far riferimento come linea guida alle BREF comunitarie del 2006 nonché al DM 29/1/2007, con il quale il Ministero Dell'Ambiente ha inteso recepire in Italia tali BREF;
- si provvederà al riesame della pratica entro i termini stabiliti dall'art. 29 – octies comma 3 del D.Lgs 152/2006, al momento dell'emanazione delle conclusioni sulle BAT.

Visto che sulla base della DGRT n. 743 del 6 agosto 2012 e s.m.i. la ditta dovrebbe prestare la garanzia finanziaria a copertura dell'attività di gestione rifiuti come previsto dall'art 208 del D. Lgs. n. 152/2006 per un importo pari a € 580.623,18 - cinquecentoottantamila seicentoventitre,18 -(tenuto conto dell'abbattimento previsto in quanto attività certificata UNI ISO 9001:2008; UNI EN ISO 14001: 2004 e BS OHSAS 18001:2007) calcolato secondo il seguente schema:

- **Rifiuti non pericolosi con sola Messa in riserva (R13)**
 $R13: 160 \text{ t} \times (516,46 \text{ €} \times 1,5) \times 50\% = 61.975,20 \text{ €}$
- **Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi:**
 $D15: 20 \text{ t} \times (516,46 \text{ €} \times 1,5) = 15.493,8 \text{ €}$
- **Rifiuti non pericolosi che vengono sottoposti a trattamento R12 o R4 (escluso metalli)**
rifiuti non pericolosi (messa in riserva): $230 \text{ t} \times (516,46 \text{ €} \times 1,5) \times 50\% = 89.089,35 \text{ €}$
rifiuti non pericolosi (trattamento): $(6100 \text{ t} \times 0,5) \times (20,66 \times 1,5) \text{ €} \times 50\% = 47.259,75 \text{ €}$
(Attività collegate per cui si prende l'importo maggiore 89.089,35 €)
- **Rifiuti pericolosi (diversi da veicoli)**
rifiuti pericolosi (messa in riserva): $30 \text{ t} \times (516,46 \text{ €} \times 3) \times 50\% = 23.240,70 \text{ €}$
- **Veicoli fuori uso:**
veicoli fuori uso : $1000 \text{ t} \times 30 \text{ €} = 30.000 \text{ €}$
si applica quindi l'importo minimo di € 100.000,00 previsto
- **Rifiuti non ferrosi e ferrosi con operazioni di: recupero (R12) e (R4)**
quantitativo massimo stoccabile complessivo 1.190 t
quantitativo annuo stoccabile complessivo 87.500 t
 $R13: 1.190 \text{ t} \times (516,46 \text{ €} \times 1,5) \times 50\% = 460.940,55 \text{ €}$
 $R12 + R4: (87.500 \text{ t} \times 0,5) \times (20,66 \times 1,5) \text{ €} \times 50\% = 677.906,25 \text{ €}$
(Attività collegate per cui si prende l'importo maggiore 677.906,25 €)

Totale calcolo Garanzia Finanziaria: 967.705,30€

Abbattimento del 40% per certificazione ambientale: 387.082,12€

Totale Garanzia Finanziaria da pagare: 580.623,18 €

Tutto quanto sopra considerato;

SI PROPONE

1. **di rilasciare** alla ditta Effemetal s.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 – ter del D.Lgs n. 152/2006 per l'impianto ubicato nel Comune di Figline Valdarno e Incisa Valdarno, via Ponte all'Asse, 25 identificato NCT Foglio 62 particella 1057 di proprietà della ditta Farruggio S.p.A. e nel dettaglio descritto in premessa, relativamente alle matrici ambientali di cui al successivo punto 3);
2. **di dare atto** che l'installazione di cui al punto 1) della ditta Effemetal s.r.l. rientra nell'ambito dell'AIA per la categoria di cui all'Allegato VIII punto 5. "Gestione Rifiuti" 5.3 b punto 4) recupero in frantumatori di rifiuti metallici con capacità superiore a 75 Mg/g;
3. **di autorizzare** nello specifico la ditta Effemetal s.r.l.:
 - A) **all'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** per le attività, tipologie e quantitativi di cui all'allegato n. 1 e successive schede numerate [Scheda n. 1 "AUTODEMOLIZIONE"; Scheda n. 2 - RAEE - ; Scheda n. 3 METALLI FERROSI E METALLI MISTI; Scheda n. 4 METALLI NON FERROSI TOTALI; Scheda n. 4 a) METALLI NON FERROSI – CICLO ALLUMINIO; Scheda n. 5 RIFIUTI VARI; Scheda n. 6 CAVI; Scheda n. 7 DEPOSITO PRELIMINARE (D15) di rifiuti speciali non pericolosi (solidi)] parti integranti della presente istruttoria e secondo il seguente schema generale:

(1) Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi:

non pericolosi	
quantitativo massimo stoccabile	1.560 t
quantitativo annuo stoccabile	104.100 t

pericolosi	
quantitativo massimo stoccabile	65 t
quantitativo annuo stoccabile	2.500 t

(2) Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi:

quantitativo massimo stoccabile complessivo	20 t
quantitativo annuo stoccabile complessivo	2.000 t

(3) Trattamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi limitatamente alle seguenti operazioni:

- a) cernita per separazione qualità merceologica materiale, cesoiatura, presso/cesoiatura, taglio (R12) ;
- b) disimballaggio (R12) ovvero rimozione dell'imballaggio di trasporto al fine dello stoccaggio del rifiuto sfuso nei cassoni – limitatamente ai rifiuti destinati a tale tipologia di stoccaggio;
- c) per i veicoli fuori CER 160104* le operazioni di cui alla specifica Scheda n. 1 "Autodemolizione";

quantitativo annuo complessivo (R12)	7.100 t
--------------------------------------	---------

(4) Messa in riserva (R13) di rifiuti non ferrosi e ferrosi ai fini delle operazioni di recupero (R12) per tutti i rifiuti e (R4) al fine di produrre End of Waste conforme al regolamento UE 333/2011 (Schede n. 3, n. 4 e n. 4a)

quantitativo massimo stoccabile complessivo	1.190 t
quantitativo annuo stoccabile complessivo	87.500 t

- B) **allo scarico in pubblica fognatura** delle acque meteoriche dilavanti dall'insediamento, autorizzazione ambientale sulla base della normativa di settore (parte terza del medesimo decreto), nel rispetto dei limiti previsti per gli scarichi in fognatura dalla Tabella 3 dell'allegato 5, III Parte al D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.: **secondo le condizioni e prescrizioni riportate in allegato n. 3 parte integrante della presente istruttoria;**
- C) **Impatto acustico** (di cui alla L. 26 ottobre 1995, n. 447 e s.m.i.) **secondo le condizioni e prescrizioni riportate in allegato n. 3 parte integrante della presente istruttoria;**
4. **di dare atto** che la documentazione rappresentativa dell'impianto, dei vari comparti e delle attività svolte è la seguente:
- ↳ elaborato denominato "Effemetal - AIA Relazione tecnica" [ID_5679112] **limitatamente alle parti non sostituite dalle successive relazioni integrative** elaborato "Effemetal - AIA Nota Integrazioni post CDS" [ID_6167898] e elaborato denominato "2015 06 19 AIA Effemetal - Nota di risposta a 10 bis" [ID_6239834]
 - e relativi allegati:
 - ↳ Effemetal - AIA-Tav.01 – Inquadramento - ID_5687936;
 - ↳ 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 3 Risp ARPAT – acustica ID_6239834;
 - ↳ 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 1 Risp AUSL – Tavola ID_6239834;
 - ↳ 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 14 TAV 7 - Piano Monitoraggio e controllo (PMeC) rev ID_6239834;
 - ↳ 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 4 PMeC Rev 2 DEF ID_6239818;
 - ↳ 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 4a PMeC Rev 2 DEF ID_6239818;
 - ↳ 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 4b PMeC Rev 2 DEF ID_6239818;
 - ↳ 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 4c PMeC Rev 2 DEF ID_6239818;
 - ↳ 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 4d PMeC Rev 2 DEF ID_6239818;
 - ↳ All. 1 - Procedura messa in sicurezza idraulica ID_6167898;
 - ↳ All. 3 - Unità di recupero e ricarica refrigeranti-CE+Manuale D'uso ID_6167898;
 - ↳ All. 4 - Disattivatore AIRBAG DA02-CE+manuale d'uso ID_6167898;
 - ↳ All. 5 - Kit Recuperatore Fluidi-Manuale Uso E Manutenzione ID_6167898;
 - ↳ All. 7 - Manuale Gestione Autodemolizione ID_6167898;
 - ↳ All. 8 - Trituratore Bano Premac 2200 ID_6167898;
 - ↳ All. 9 - Pelacavi Grimo Maxi 100 e Junior 25 ID_6167898;
 - ↳ All. 10 - Pressa F.lli Tabarelli PN 2700 B ID_6167898;
 - ↳ All. 11 - C&G 973CE-Manuale D'uso + CE ID_6167898;
 - ↳ All. 12 - C&G 645-Schema elettrico ID_6167898;
 - ↳ All. 13 - Cannelli ossitaglio CE ID_6167898;
 - ↳ All. 14 - Caricatore SOLMEC+Attrezzatura Magnetica a Depressione ID_6167898;
 - ↳ All. 21 - Quadro raffronto con BAT – per le parti non soggette a prescrizioni - ID_6167898;

- ☞ All. 30 - Tav Piano monitoraggio infestanti pdf ID_6167827;
- ☞ All. 26 - Relazione Servizi Igienici Decreto 81 ID_6167827;
- ☞ All. 32 - Piano Monitoraggio Piazzali ID_6167827;
- ☞ All. 30 - Tav Piano monitoraggio infestanti pdf ID_6167827;
- ☞ Effemetal - Esposizione Personale al rumore ID_5687936_3 di 5;
- ☞ Effemetal - DVR - ID_5690614;

per la procedura radiometrica fermo restando le specifiche prescrizioni di cui all'alegato 2 parte integrante della presente istruttoria:

- ☞ 0 Procedura per Controllo Radiometrico rev 4 ID_6167827;
- ☞ 2_ modulo anomalie portale e reg falsi allrmi ID_6167827;
- ☞ 3_ piantina_effemetal ID_6167827;
- ☞ 4_ modulo irradiazione autocarri ID_6167827;
- ☞ 5_ Registro ritrovamento e smaltimento radioattivi ID_6167827;
- ☞ 6-Etichetta identificazione bidone per radioattivi ID_6167827;
- ☞ 7-1_6manuale SAF-3000 ID_6167827;
- ☞ 7-2_6ultimo intervento fabbricantesaf 3000 ID_6167827;
- ☞ 7-3_6effemetal SAF3000 -II 2015 ID_6167827;
- ☞ 7-4_6manuale IF 104 ID_6167827;
- ☞ 7-5_6effemetal_ IF 104- II 2015f ID_6167827;
- ☞ 7-6_6sorgente di controllo ID_6167827;
- ☞ APPENDICE A-Istruzioni per Controllo Radiometrico manuale ID_6167827;
- ☞ APPENDICE B--Tipi di Allarme e Comunicazioni ID_6167827;
- ☞ m1_ALLARME ID_6167827;
- ☞ m2_RITRO ID_6167827;
- ☞ m3_confe ID_6167827;

5. **di approvare** il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) di cui al documento 2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 4 PMeC Rev 2 DEF - ID_6239818 e successivi elaborati riportati nell'elenco di cui al precedente punto 4);
6. **di stralciare** dall'approvazione di cui al punto 4) tutte le parti presenti nelle relazioni e nelle planimetrie in contrasto con quanto indicato nel presente atto istruttorio.
7. **di specificare** che l' autorizzazione potrà essere sottoposta a riesame nei casi previsti dall'art. 29 ter del D.Lgs 152/2006 e che comunque il riesame dell'autorizzazione dovrà essere fatto trascorsi 12 anni dalla data di rilascio dell'atto di autorizzazione;
8. **di subordinare** la validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
 - a) al superamento delle parere negativo da parte dei vigili del fuoco;
 - b) alla presentazione alla Città metropolitana di Firenze della garanzia finanziaria nei termini e per l'importo garantito indicati in premessa entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento da parte del SUAP;
 - c) all'eventuale prolungamento dei termini di validità della garanzia finanziaria prestata (ove questa fosse valida 10 anni), da trasmettere un anno prima della scadenza effettiva. La fidejussione dovrà essere adeguata fino a coprire la durata complessiva dell'autorizzazione più due anni;
 - d) alle raccomandazioni di cui all'atto di esclusione a VIA delle quali è stato tenuto conto;
9. **di vietare** le attività di gestione rifiuti per le quali non sono stati superati i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza nel dettaglio descritte in premessa, ovvero:

- a) le attività R4 per i rifiuti diversi da quelli in Alluminio e da quelli che abbiano già all'ingresso una pezzatura che non necessita di passaggio al trituratore, quali i CER che riportano la descrizione "limatura e trucioli". Ogni riferimento a tali attività presente nella documentazione indicata al precedente punto 4) è da ritenersi non approvato;
 - b) l'ingresso dei codici 19 12 .. laddove nel ciclo è prevista l'effettuazione della sola attività R12 senza arrivare al completamento del ciclo di recupero R4 ;
 - c) l'ingresso all'impianto dei codici CER 20 " Rifiuti Urbani e assimilabili" in quanto nella richiesta i quantitativi di tali rifiuti non sono stati diversificati dai rifiuti speciali;
 - d) i rifiuti con CER generico 99, non avendo riportato alcuna descrizione e quindi non sapendo di che rifiuti in particolare si tratti, potranno essere conferiti all'impianto solo dietro acquisizione di nulla osta specifico rilasciato da questa Città Metropolitana a seguito di richiesta;
10. **di precisare** che la configurazione dell'impianto per quanto riguarda la gestione dei rifiuti è quella riportata nell'elaborato denominato "Tavola 06 – Planimetria Generale e logistica di progetto" datato 19 giugno 2015 [ID_6239818], ma che tuttavia stante alcune imprecisioni verrà prescritto alla ditta di provvedere ad un nuovo invio;
11. **di rimandare** al rispetto delle condizioni del deposito temporaneo, come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs n. 152/2006, per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto, non oggetto di autorizzazione come operazioni di messa in riserva o deposito preliminare.
12. **di fare salve** le autorizzazioni e prescrizioni di altri enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto esclusivamente ai sensi del D.Lgs n. 152/2006;
13. **di ricordare** alla ditta che in tutti i documenti di trasporto dei rifiuti, nonché nei registri di carico e scarico dei medesimi dovrà essere riportata la descrizione dei rifiuti in maniera precisa e puntuale, come previsto per i formulari di identificazione dalla circolare 4 agosto 1998 n. GAB/DEC/812/98 e per i registri di carico e scarico al punto 5d) del DM 148 del 01.04.1998 (regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico). Tale condizione dovrà essere rispettata in particolare per quei CER con descrizione generica che sulla base della presente istruttoria identificano rifiuti diversi.
14. **di precisare** che, ove gli autocontrolli dei piezometri dovessero superare i limiti previsti dalle norme vigenti per uno o più parametri, la ditta dovrà attivare le procedure di cui all'art. 242 (ovvero art. 245) del D.lgs n. 152/2006;
15. **di stabilire** il passaggio dell'impianto dall'elenco del censimento di cui tab. 17/b a quello di cui tab. 17/c; dell'Allegato n. 5 del Piano di Gestione dei rifiuti "Stralcio relativo alla Bonifica dei siti inquinati" approvato con D.G.P. n. 46 del 05.04.2004 così come modificato da D.G.P. 137 del 19.06.2008, e l'inserimento nella Tabella 20 del medesimo allegato relativamente ai serbatoi e depositi oli minerali presenti nell'impianto;
16. **di stabilire** che con scadenze triennali sarà cura di ARPAT di effettuare controlli nonché verifiche analitiche su piezometri ed eventualmente su rifiuti e materiali,
17. **di stabilire** che la Effemetal Srl, al momento dell'eventuale cessazione dell'attività (o comunque cambio di ragione sociale), dovrà assolvere agli obblighi di censimento, così come dispone il

punto 10.5.2 Piano di Gestione dei rifiuti “Stralcio relativo alla Bonifica dei siti inquinati” approvato con D.G.P. n. 46 del 05.04.2004; a tale fine e dovrà essere presentato un piano di investigazione del sito teso ad accertare l'assenza di inquinamento. In caso di cessazione dell'attività dovrà essere effettuato il ripristino dell'area.

18. **di rimandare** al D.M. n. 20 del 24/01/2011 per quanto riguarda le tipologie e quantità di sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi anche gli impianti destinati allo stoccaggio degli accumulatori.
19. **di ricordare** che, secondo quanto disposto dalla DGRT 885/2010 e dal D.M. 24.4.2008, l'impianto è soggetto a controllo periodico da parte di ARPAT e che gli oneri sono da versare da codesto gestore direttamente ad ARPAT. A tale fine, questa Città Metropolitana di Firenze comunicherà ad inizio anno se nell'anno in corso verrà effettuato il controllo e la tariffa da versare.
20. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 e s.m. e i., il responsabile del sub-procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è il pi Laura Pampaloni, Istruttore Tecnico della Città Metropolitana di Firenze;
21. **di dare atto** che ai sensi dell'art. 5 Legge 241/90 e s.m. e i. il responsabile del procedimento di Inserimento negli Elenchi del Censimento Provinciale è il pi Alessio Parauda, Istruttore tecnico della Città Metropolitana di Firenze.
22. **di trasmettere** il presente atto istruttorio, per gli adempimenti di competenza ai sensi del DPR 160/2010 allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Figline e Incisa Valdarno il quale adotterà il provvedimento conclusivo.

l'istruttore tecnico
p.i. Biagio Maffettone

Il responsabile del procedimento
(p.i. Laura Pampaloni)

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente presso il sistema della Città Metropolitana di Firenze.”

GESTIONE RIFIUTI**Elenco rifiuti conferibili**

CER	descrizione
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11 05 01	zinco solido
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
12 01 03	limatura scaglie e polveri di metalli non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi di plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi di vetro
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 04 *	veicoli fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (3) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 06	batterie ed accumulatori
16 06 01 *	batterie al piombo
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02	legno, vetro e plastica
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04	metalli (incluse le loro leghe)
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08	materiali da costruzione a base di gesso
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

SCHEDA N. 1
- AUTODEMOLIZIONE -

CER e Descrizione rifiuto	Attività di recupero	messa in riserva			recupero
		capacità	Stocc. Istantaneo (veicoli in ingresso)	Quantità annua	quantità
		m ³	t	t	t/a
16 01 04* veicoli fuori uso	R13 – R12		35	1.000	1.000

L'Attività è articolata nelle seguenti fasi operative:

	Operazioni svolte	Aree operative
	conferimento (veicolo fuori uso) attraverso l'unico ingresso dell'impianto munito di pesa e rilevatore di radioattività. Effettuate le verifiche riportate nel manuale operativo i veicoli vengono destinati all'area di messa in riserva.	viabilità indicata nella planimetria 06f
R13	messa in riserva dei rifiuti in ingresso	area 1
R12	<u>messa in sicurezza del veicolo fuori uso</u> mediante: - rimozione degli accumulatori e stoccaggio, - rimozione dei serbatoi di gas (su veicoli sui quali è già avvenuta la bonifica) - rimozione e neutralizzazione dei componenti che possono esplodere (airbag) mediante Disattivatore Airbag DA02 della ditta Eco Soluzioni; - - prelievo carburante e avvio a riuso; - rimozione di olio motore, olio della trasmissione, olio del cambio, olio del circuito idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido freni, fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento; - rimozione del filtro olio privato dell'olio e suo deposito - rimozione dei condensatori contenenti PCB;	area 2: operazioni di messa in sicurezza; area 3 stoccaggio olio motore, altri oli, antigelo; liquido refrigerante; area 4 e 5: stoccaggio catalizzatori;
R12	- demolizione del veicolo fuori uso già sottoposto a operazioni di messa in sicurezza mediante: - smontaggio dei componenti dei veicoli fuori uso aventi possibili effetti nocivi sull'ambiente; - rimozione, separazione e stoccaggio dei materiali e componenti pericolosi in modo selettivo così da non contaminare i successivi residui della frantumazione dei veicoli; - i trattamenti prevedono la: - rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio, magnesio; - rimozione pneumatici e separazione della gomma dal cerchione; - rimozione dei grandi componenti in plastica; - rimozione componenti in vetro; - pressatura e riduzione volumetrica (cesoatura) della carcassa già sottoposta alle operazioni di messa in sicurezza e demolizione mediante pressa-cesoia della ditta C& G srl modello EP 937 P.E. numero di matricola MA 3420 , per il successivo invio come rifiuto a impianti autorizzati	area 2: operazione di demolizione dei veicoli area: 2 a: stoccaggio catalizzatori area 7 :stoccaggio gomme; vetro e plastica; area 7 a: stoccaggio gomme p/c n. 1 – area presso cesoia area 6: stoccaggio veicoli bonificati in attesa di pressatura area 9 stoccaggio presse prodotte internamente

Rifiuti prodotti:

I rifiuti CER 160106 “veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altri rifiuti pericolosi costituiti da parti di autoveicoli” verranno stoccati nell’area 6.

I rifiuti CER 160117 “metalli ferrosi costituiti da cerchi in ferro”, derivanti alle operazioni di demolizione, verranno messi in riserva (R13) in cumuli all’interno dell’29 e destinati a recupero all’interno dell’impianto nella filiera dei rifiuti ferrosi.

I rifiuti CER 160118 “metalli non ferrosi costituiti da cerchi di alluminio” derivanti alle operazioni di demolizione, verranno messi in riserva (R13) nell’area 47 e destinati a recupero all’interno dell’impianto nella filiera dei rifiuti non pericolosi costituiti alluminio. I quantitativi istantanei sono ricompresi all’interno di quelli riportati nella scheda n. 10.

Dalle operazioni di messa in sicurezza e demolizione si origineranno inoltre i seguenti rifiuti stoccati in regime di deposito temporaneo secondo le disposizioni dell’art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs n. 152/2006:

SCHEDA N. 2 - RAEE -

CER e Descrizione rifiuto	Attività di recupero	messa in riserva			recupero
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua	quantità
		m ³	t	t	t/a
16 02 10* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13	48	5	1.000	-----
16 02 11* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC					
16 02 13* apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212					
16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	R13 – R12	186	90	2.500	2.500
16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215					

I rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche stoccati nell'impianto sono riconducibili a quelli provenienti dalle seguenti categorie di AEE dell'allegato n. I al D.Lgs n. 49/2014, coerentemente con i CER oggetto di approvazione:

1. GRANDI ELETTRODOMESTICI
2. PICCOLI ELETTRODOMESTICI
3. APPARECCHIATURE INFORMATICHE PER LE COMUNICAZIONI
4. APPARECCHIATURE DI CONSUMO
6. STRUMENTI ELETTRICI ED ELETTRONICI
9. STRUMENTI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
10. DISTRIBUTORI AUTOMATICI

L'Attività è articolata nelle seguenti fasi operative:

attività	Operazioni svolte
R13	messa in riserva di RAEE non pericolosi separati per singola tipologia
R13	messa in riserva di RAEE pericolosi separati per singola tipologia
R12	disassemblaggio, per successivo invio al ciclo di lavorazione dei metalli
R12	i rifiuti che presentano identiche caratteristiche chimico fisiche vengono raggruppati e inviati rispettivamente alla filiera del metallo ferroso o dell'alluminio

SCHEDA N. 3 METALLI FERROSI E METALLI MISTI

CER e Descrizione rifiuto	Attività di recupero	messa in riserva			recupero
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua	quantità
		m ³	t	t	t/a
10 02 10 scaglie di laminazione	R13 – R12	2.133	700	60.000	60.000
10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti					
12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti					
19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti					
19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17					
15 01 04 imballaggi metallici					
16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose					
16 01 16 serbatoi per gas liquido					
16 01 17 metalli ferrosi					
17 04 05 ferro e acciaio					
19 12 02 metalli ferrosi (purché non provenienti da impianti che abbiano fatto un trattamento intermedio)					
12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 – R12 – R4				
12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi					
10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R12	186	90	2.500	2.500
12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti					
16 01 18 metalli non ferrosi					
16 01 22 componenti non specificati altrimenti					
17 04 07 metalli misti					

L'ingresso all'impianto dei CER .. 99 potrà avvenire a seguito di nulla osta rilasciato da questa Città Metropolitana di Firenze

L'Attività è articolata nelle seguenti fasi operative:

attività	Operazioni svolte
R13	messa in riserva
R12	disimballaggio (ove necessario), cernita per separazione qualità merceologica del materiale, cesoiatura, taglio
R4	per ottenimento materiale conformi al regolamento UE 333/2011– “End of Waste” – solo per i rifiuti che arrivino in forma di limatura e trucioli

SCHEDA N. 4 METALLI NON FERROSI TOTALI

CER e Descrizione rifiuto	Attività di recupero	messa in riserva			recupero
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua	quantità
		m ³	t	t	t/a
10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti	R13 - R12	291,1	160	25.000	25.000
11 05 01 zinco solido					
11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti					
12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti					
15 01 04 imballaggi metallici					
16 01 18 metalli non ferrosi					
17 04 01 rame, bronzo, ottone					
17 04 02 alluminio					
17 04 03 piombo					
17 04 04 zinco					
17 04 06 stagno					
17 04 07 metalli misti					
19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi					
19 12 03 metalli non ferrosi, (purché non provenienti da impianti che abbiamo fatto un trattamento intermedio)					
12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 - R12 - R4				
12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi					

L'ingresso all'impianto dei CER ... 99 potrà avvenire a seguito di nulla osta rilasciato da questa Città Metropolitana di Firenze

L'Attività è articolata nelle seguenti fasi operative:

attività	Operazioni svolte
R13	messa in riserva
R12	disimballaggio (ove necessario), cernita per separazione qualità merceologica del materiale, cesoiatura, taglio
R4	pressatura e triturazione per ottenimento materiale conformi al regolamento UE 333/2011- "End of Waste" - per i metalli che arrivino in forma di limatura e truciolo

SCHEDA N. 4 a) METALLI NON FERROSI – CICLO ALLUMINIO –

CER e Descrizione rifiuto	Attività di recupero	messa in riserva			recupero
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua	quantità
		m ³	t	t	t/a
10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti	R13 R12 R4	975,5	240	25.000(*)	25.000 (*)
12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi					
12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi					
12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti					
15 01 04 imballaggi metallici					
16 01 18 metalli non ferrosi					
17 04 02 alluminio					
19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi					
19 12 03 metalli non ferrosi (purché non provenienti da impianti che abbiano fatto un trattamento intermedio)					

nota: (*)comprensivi dei quantitativi annui indicati nella scheda N. 4

l'ingresso all'impianto dei CER .. 99 potrà avvenire a seguito di nulla osta rilasciato da questa Città Metropolitana di Firenze

L'Attività è articolata nelle seguenti fasi operative:

attività	Operazioni svolte
R13	messa in riserva
R12	disimballaggio (ove necessario), cernita per separazione qualità merceologica del materiale, cesoiatura, taglio,
R4	pressatura e triturazione per ottenimento materiale conformi al regolamento UE 333/2011– “End of Waste” -

SCHEDA N. 5 RIFIUTI VARI

CER e Descrizione rifiuto	Attività di recupero	messa in riserva			recupero
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua	quantità
		m ³	t	t	t/a
carta e cartone					
15 01 01 imballaggi in carta e cartone	R13 – R12	30	10	200	200
19 12 01 carta e cartone					
vetro					
10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13	30	20	100	-----
15 01 07 imballaggi in vetro					
16 01 20 vetro					
17 02 02 vetro					
19 12 05 vetro <i>(purché non provenienti da impianti che abbiamo fatto un trattamento intermedio)</i>					
legno					
03 01 01 scarti di corteccia e sughero	R13	60	25	400	-----
03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce					
03 01 99 rifiuti non specificati altrimenti					
15 01 03 imballaggi in legno					
17 02 01 legno					
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 <i>(purché non provenienti da impianti che abbiamo fatto un trattamento intermedio)</i>					
plastiche					
15 01 02 imballaggi in plastica	R13	60	15	500	-----
16 01 19 plastica					
17 02 03 plastica					
19 12 04 plastica e gomma <i>(purché non provenienti da impianti che abbiamo fatto un trattamento intermedio)</i>					
pneumatici					
16 01 03 pneumatici fuori uso	R13 – R12	30	20	1.000	1.000
rifiuti misti					
15 01 06 imballaggi in materiali misti	R13	139	100	7.000	-----
17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06					
17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01					
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03					
batterie pile e accumulatori					
16 06 01 * batterie al piombo	R13	19	25	500	-----
16 06 02 * batterie al nichel-cadmio					
16 06 03 * batterie contenenti mercurio					

l'ingresso all'impianto dei CER ... 99 potrà avvenire a seguito di nulla osta rilasciato da questa Città Metropolitana di Firenze.

L'Attività è articolata nelle seguenti fasi operative:

attività	Operazioni svolte
carta e cartone	
R13	messa in riserva
R12	compattazione tramite polipo
vetro	
R13	messa in riserva
legno	
R13	messa in riserva
plastiche	
R13	messa in riserva
pneumatici	
R13	messa in riserva
R12	separazione della parte metallica e in base al tipo di metallo loro avvio alla filiera interna (metallo – non metallo)
rifiuti misti	
R13	messa in riserva
batterie pile e accumulatori	
R13	messa in riserva

SCHEDA N. 6 CAVI

CER e Descrizione rifiuto	Attività di recupero	messa in riserva			recupero
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua	quantità
		m ³	t	t	t/a
16 01 18 metalli non ferrosi (costituiti da cavi)	R13 – R12	182	110	2.400	2.400
16 01 22 componenti non specificati altrimenti (costituiti da cavi)					
16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (costituiti da cavi)					
17 04 01 rame, bronzo, ottone (costituiti da cavi)					
17 04 02 alluminio (costituiti da cavi)					
17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10					

L'Attività è articolata nelle seguenti fasi operative:

attività	Operazioni svolte
R13	messa in riserva
R12	rimozione spine e raccordi o altri componenti metalliche - separazione della gomma/plastica dal rivestimento interno costituito da Cu o Al mediante macchina spellacavi sbucciatura della parte plastica

SCHEDA N. 7 DEPOSITO PRELIMINARE (D15) di rifiuti speciali non pericolosi (solidi)-

CER e Descrizione rifiuto	Attività di smaltimento	messa in riserva			smaltimento
		capacità	Stocc. Istantaneo	Quantità annua	quantità
		m ³	t	t	t/a
17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D 15	90	20	2.000	-----
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03					
17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01					

PRESCRIZIONI

- 1) Comunicare alla Città Metropolitana di Firenze, entro 10 giorni dalla notifica del presente atto, il nome del referente e del suo sostituto in caso di assenza (soggetto incaricato di mantenere i contatti con la pubblica amministrazione anche in sede di controllo) e del responsabile (legale rappresentante o delegato ufficiale) dell'impianto (Punto 7.2.2 del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti secondo stralcio del Consiglio Regionale n.385 /99). Ogni variazione dovrà essere preventivamente comunicata.
- 2) Trasmettere, entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di autorizzazione, attraverso il SUAP, alla Città Metropolitana di Firenze e ad Arpat la seguente documentazione:
 - a) una relazione che preveda:
 - una procedura per l'identificazione dei componenti contenenti mercurio che verranno rimossi dagli autoveicoli fuori uso come previsto dal D.lgs n. 209/2003 e delle relative aree e modalità di stoccaggio;
 - una dichiarazione con la quale la proprietà dell'area sulla quale insiste l'impianto si renda disponibile a rinnovare il contratto di locazione per l'intera durata della presente autorizzazione;
 - b) in merito al rispetto delle BAT:
 - trasmetta agli enti di cui sopra e in aggiunta alla ASL l'organigramma dell'azienda completo delle relative funzioni e qualora subisca modifiche suo aggiornamento;
 - presenti un piano delle emergenze in caso di fermi impianti, anomalie o rotture che sarà cura di questa Città Metropolitana di Firenze di prescrivere successivamente;
 - presenti una relazione nella quale sia descritta nei dettagli la procedura di pre accettazione del rifiuto che riporti maggiori dettagli rispetto a quelli di cui al documento [All. 21 - Quadro raffronto con BAT_ 6167898] – a titolo di es. tipo di analisi effettuate, nominativo del laboratorio, etc.;
 - presenti una relazione dove venga esplicitata la procedura di non accettazione dei rifiuti che non possiedono le caratteristiche per essere trattati nell'impianto;
 - venga data dimostrazione dell'esistenza della cartellonistica presso l'impianto relativa alla tipologia di rifiuti presenti (e CER corrispondenti);
 - venga integrato il PMeC con una procedura relativa ai rifiuti/materiali in uscita;
 - l'impianto di troppo pieno venga dotato di un sistema di monitoraggio in automatico quale il controllo del pH per la disattivazione del bypass;
 - la ditta attui un sistema delle acque reflue trattate;
 - trasmetta un piano di manutenzione del depuratore;
 - trasmetta una valutazione a dimostrazione della non applicazione della BAT 64 relativa alla riduzione della estensione dei tubi e dei bacini interrati.
- 3) Trasmettere tramite il competente SUAP a questa Città Metropolitana di Firenze, entro 15 giorni dalla notifica dell'atto di autorizzazione una planimetria generale dell'impianto che contenga una chiara rappresentazione dei rifiuti in ingresso, i materiali intermedi e i prodotti completamente lavorati nel rispetto delle indicazioni di cui in premessa al presente atto.
- 4) Proseguire nella corretta compilazione del registro di gestione vidimato dalla Città Metropolitana di Firenze nel quale devono essere annotate:
 - a. l'effettuazione di ogni operazione di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto;

- b. eventuali incidenti o imprevisti che comportino il fermo totale o parziale di zone dell'impianto e la metodologia adottata per il ripristino delle condizioni normali di esercizio.
- 5) la ditta dovrà svolgere le operazioni di recupero dei rifiuti metallici anche in conformità ad opportune procedure adottate dal sistema interno di qualità, quali ad es. le procedure PQ08, PQ09 e relative appendici inviate nell'ambito del procedimento autorizzativo [ID_6244005]. La ditta dovrà trasmettere per conoscenza agli enti competenti e di controllo ogni revisione di tali procedure e/o delle relative appendici.
 - 6) vincolare il conferimento all'impianto delle tipologie di rifiuto autorizzate con codice CER generico (... 99) ad esplicito nulla osta da parte di questa Città Metropolitana, da rilasciarsi a seguito di richiesta corredata da certificazione analitica di composizione. Tale richiesta dovrà essere inviata alla Città Metropolitana di Firenze e per conoscenza all'ARPAT Dipartimento Provinciale di Firenze prima dell'attivazione dei conferimenti di ogni specifico flusso di rifiuti.
 - 7) Dare regolare attuazione al programma di monitoraggio, pulizia, disinfezione e disinfestazione trasmesso dal SUAP di Figline e Incisa Valdarno con nota prot. 264721 del 14.05.2015 (acquisito agli atti con ns. prot. n. 0264721 del 14.05.2015 ID_ 6167827_ All. 29 - Relazione P.T. Disinfestazione+contratto Rentokil) conservato agli atti del fascicolo.
 - 8) Effettuare la pressatura utilizzando macchinari dotati di sistemi di raccolta degli eventuali liquidi di pressatura, da smaltirsi secondo le vigenti norme in materia di rifiuti.
 - 9) Mantenere vuoto e in condizioni di efficienza il pozzetto stagno presente nell'area di messa in sicurezza e smontaggio dei veicoli. Provvedere alla sua tempestiva vuotatura ogni volta che questo risulti interessato da sversamenti accidentali.
 - 10) L'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere realizzata in modo da assicurare idonee condizioni igienico sanitarie e di sicurezza per gli addetti e la popolazione circostante, nonché la salvaguardia dell'ambiente; dovranno essere adottate rigorose procedure di lavoro che evitino spandimenti di rifiuti.
 - 11) Comunicare preventivamente ogni eventuale prevista variazione all'impianto ed ai rifiuti stoccati e trattati, anche in riferimento ai dati amministrativi e ciò ai fini della preventiva adozione da parte di questa Città Metropolitana di Firenze dei necessari atti.
 - 12) Provvedere alla pesatura di tutti i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.
 - 13) Trasmettere entro il 31 dicembre di ogni anno alla Città Metropolitana di Firenze e all'Arpat (attraverso il SUAP) una relazione sull'attività dell'anno precedente nella quale siano indicati i dati necessari a verificare la conformità delle altre matrici ambientali a quanto disposto dall'autorizzazione Integrata Ambientale e riportato un consuntivo dei rifiuti gestiti suddivisi per destinazione (Rifiuti smaltiti, Rifiuti recuperati, Rifiuti destinati ad altro stoccaggio) e per categoria (Pericolosi e non Pericolosi).
 - 14) La formazione in materia ambientale del personale addetto deve risultare da documentazione firmata dagli stessi dipendenti nonché da attestazione della società che effettua la formazione. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà essere trasmesso attraverso il SUAP alla Provincia e alla ASL un resoconto delle attività di formazione svolte nell'anno precedente con indicazione dei singoli dipendenti.

- 15) La ditta Effemetal s.r.l. in occasione di eventi accidentali o imprevedibili, occorsi nella gestione dell'impianto, dovrà provvedere ad avvertire tempestivamente via fax la Città Metropolitana di Firenze, , il Comune di Figline e Incisa Valdarno, l'ARPAT e la ASL, aggiornandoli sugli sviluppi conseguenti e le possibili cause e sospendere immediatamente in via cautelativa i conferimenti di rifiuti all'impianto. Ciò al fine di permettere l'immediata attivazione dei controlli necessari. Qualora la Ditta non individui le cause specifiche degli eventi di cui sopra, dovrà provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti nell'impianto ai quali sia potenzialmente ascrivibile l'evento occorso, secondo un programma da concordarsi con la Città Metropolitana di Firenze.
- 16) Dare regolare attuazione al Piano di monitoraggio sullo stato di conservazione dei piazzali dell'impianto contenuto nel PMeC [doc. ID_6239818 "2015 06 19 AIA Effemetal - ALL 4a PMeC Rev 2 DEF"] assicurandone sempre l'integrità dell'impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto (piazzale e capannoni) e del muro perimetrale ripristinando nel più breve tempo possibile ogni danneggiamento.
- 17) I rifiuti CER 160106 "veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altri rifiuti pericolosi" provenienti da terzi dovranno avere caratteristiche conformi al D.lgs n. 209/2003, analoghe a quelle dei medesimi rifiuti provenienti da attività di autodemolizione interna.
- 18) Le aree dell'impianto interessate dall'attività autorizzata con il presente atto dovranno essere ben separate anche attraverso indicazioni a terra ed identificabili, mediante opportuna cartellonistica.
- 19) In ogni area dell'impianto dovranno essere mantenute apposite targhe indicanti le tipologie di rifiuto stoccate e i relativi codici C.E.R., descrizione della qualità di ogni rifiuto, intermedio di lavorazione o EOW; Tali aree dovranno inoltre essere identificate con riferimento alle sigle utilizzate nella planimetria e nelle schede allegata alla presente istruttoria.
- 20) Nelle aree adibite al conferimento e al trattamento dei rifiuti appartenenti a più filiere si dovrà assicurare sempre la separazione tra i flussi. Nelle aree di trattamento, i rifiuti non potranno avere un'altezza maggiore di quella utile per consentire la cernita senza l'ausilio di alcun mezzo di elevazione e nel rispetto di tutte le norme di sicurezza. I rifiuti depositati nelle aree di conferimento dovranno essere collocati nelle corrispondenti aree di stoccaggio entro la giornata lavorativa.
- 21) Ogni rifiuto potrà essere stoccato e lavorato solo nelle aree ad esso preposte.
- 22) Tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno possedere adeguati requisiti in relazione alla tipologia di rifiuto contenuta, compresi i contenitori in plastica per lo stoccaggio delle batterie. I contenitori dovranno riportare l'indicazione della tipologia di rifiuto e i contrassegni di pericolosità e rischio. L'etichettatura dovrà essere ben visibile in fase di stoccaggio, al fine di permettere una movimentazione consapevole e quindi corretta da parte degli operatori, oltreché favorire il controllo dell'attività. I contenitori dovranno essere sempre ispezionabili.
- 23) Le delimitazione delle aree operative dovranno essere mantenute fisse nella posizione prevista.
- 24) I rifiuti dovranno essere stoccati in condizioni di sicurezza e di equilibrio statico. In particolare i cumuli di rifiuti dovranno sempre avere una altezza adeguata a garantire il rispetto di detta

condizione. I cumuli non dovranno avere una base superiore all'altezza delle delimitazioni della corrispondente area operativa.

- 25) Gli scarrabili contenenti rifiuti dovranno rimanere chiusi, salvo il tempo strettamente necessario alla movimentazione dei rifiuti stessi.
- 26) La gestione dei RAEE (scheda 2 e CER 200121* scheda 7) dovrà rispettare le prescrizioni di cui all'allegato VII del D.Lgs n. 49/2014 limitatamente a quelle applicabili alla sola messa in riserva.
- 27) I contenitori preposti allo stoccaggio di più CER (scarrabili compartimentati o meno/cassoncini), potranno contenere una sola tipologia di rifiuto alla volta, anche nel caso di rifiuti confezionati. Qualora sia previsto lo stoccaggio a terra di più tipologie di rifiuto in una medesima area si dovrà aver cura di mantenere separati i rifiuti per CER.
- 28) I rifiuti CER 160116 "serbatoi gas liquido" provenienti da terzi dovranno essere già bonificati.
- 29) I rifiuti derivanti da altri impianti che ne abbiano effettuato un trattamento intermedio R12 potranno essere accettati in impianto solo per il trattamento finale R4.
- 30) Per i rifiuti destinati a smaltimento in discarica deve essere rispettato quanto previsto dal D.Lgs n. 36/2003 e dal DM 27.09.2010.
- 31) L'attività di recupero dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi potrà essere svolta solo in presenza delle certificazioni EOW ai sensi dei Regolamenti (UE) n. 715/2013 del 25 luglio 2013 e n. 333/2011. I rinnovi di dette certificazioni dovranno essere trasmessi tempestivamente alla Città Metropolitana di Firenze (attraverso il SUAP).
- 32) Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle varie attività dell'impianto, diversi da quelli sottoposti a messa in riserva, dovrà rispettare le condizioni previste per il deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. n. 152/2006.

Attività di autodemolizione

- 33) Dovranno essere rispettate le procedure indicate nel manuale operativo dell'attività datato maggio 2015, conservato agli atti del fascicolo, con le prescrizioni e condizioni stabilite nel presente atto e con le seguenti precisazioni:
 - eventuali veicoli fuori uso in ingresso con l'impianto a gas e il serbatoio già smontati possono provenire solo da un impianto di autodemolizione;
 - il trattamento dei rifiuti può avvenire solo dopo la cancellazione del veicolo dal PRA effettuata ai sensi dell'art. 5 comma 8) del D.Lgs n. 209/2003.
- 34) Il manuale dovrà preventivamente essere aggiornato in caso di modifica delle procedure ivi contenute, mediante invio, a questa Città Metropolitana di Firenze e all'ARPAT Dipartimento Provinciale, di documentazione illustrativa delle variazioni che si intendono apportare.
- 35) Qualora in arrivo all'impianto vi fossero veicoli incidentati destinati alla demolizione o che comunque possono comportare rischio di sversamento dovranno essere immediatamente posti in sicurezza previa effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza degli stessi.

- 36) Nel caso durante la demolizione dei veicoli fuori uso non si provveda alla rimozione dei pneumatici e delle componenti in plastica, dovrà essere acquisita preventiva documentazione dell'impianto di destinazione comprovante il possesso dell'autorizzazione e delle attrezzature necessarie a garantire il recupero dei materiali in questione, conformemente alle disposizioni di cui al punto 7 lettere d) - e) dell'allegato I D.Lgs n. 209/2003. Tale documentazione dovrà essere conservata presso l'impianto e resa disponibile agli enti di controllo.
- 37) Dovrà essere effettuata la messa in sicurezza degli autoveicoli in maniera tale che lo stoccaggio delle carcasse nell'apposita area dell'impianto non comporti sversamenti nell'area stessa.
- 38) Dovrà essere garantita la tracciabilità dei rifiuti derivanti dall'attività di autodemolizione destinati a cicli interni all'impianto.
- 39) Per le operazioni di neutralizzazione dell'airbag si dovrà tenere conto delle modalità operative indicate nel manuale operativo del macchinario Eco Soluzioni Disattivatore Airbag DA02.
- 40) Rispettare nello svolgimento dell'attività di demolizione quanto previsto dal punto 6.1 lettera a) del D.Lgs n. 209/2003 avendo cura di rimuovere tutte le componenti quali ad esempio motori sporchi di olio esausto.
- 41) Ai fini del corretto svolgimento dell'attività di cui al punto 7) allegato I del D.Lgs 209/2003, si dovrà provvedere alla rimozione del vetro.
- 42) Per tutto quanto non espressamente citato dovranno essere rispettate nel corso dell'attività le prescrizioni gestionali previste dall'Allegato I del D. Lgs. n. 209/2003.
- 43) Provvedere ad acquisire dalle case costruttrici le informazioni per la demolizione come previsto dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 209/2003.

Impatto acustico

- 44) entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione, partendo dai livelli sonori indicati a pg. 3 della Relazione (Acustica allegata all'istanza) o da nuove indagini fonometriche e tenendo conto della contemporaneità delle lavorazioni nella situazione di maggiore criticità, venga calcolato con le opportune formule di propagazione il livello di emissione atteso ai recettori verificando l'ipotesi di rispetto del valore limite di emissione. Gli esiti di detto studio dovranno essere allegati al Report annuale da trasmettere ai sensi dell'autorizzazione, salvo che non risulti un superamento dei limiti (in tal caso dovrà essere immediatamente comunicato il superamento e dovrà essere presentato idoneo progetto di bonifica acustica).

Piano di Monitoraggio e Controllo

- 45) Effettuare autocontrolli semestrali (giugno e dicembre) dei 4 piezometri (S1, S2, S3 e S4) realizzati presso l'impianto e trasmettere i risultati a questa Città Metropolitana di Firenze, ad ARPAT e al Comune di Figline e Incisa Valdarno entro il mese successivo a quello del prelievo. Il Dipartimento Provinciale ARPAT dovrà essere avvisato con congruo anticipo delle operazioni di campionamento.
Dovranno essere ricercati i seguenti parametri:

Zinco, rame, cadmio, piombo, nichel, cromo totale, solventi clorurati (triclorometano, tetracloroetilene, tricloroetilene), idrocarburi totali, nonché effettuata la relativa misurazione del livello piezometrico delle acque dei piezometri di controllo; pH e conducibilità.

Dovranno essere adottate metodiche analitiche tali da consentire l'indagine dei parametri ricercati coerentemente ai limiti di legge. Tali metodiche devono essere esplicitate indicando i rispettivi limiti di rilevabilità in una relazione allegata ai risultati analitici.

I prelievi dovranno essere eseguiti mediante utilizzo di un metodo statico (spurgo e campionamento con bailer) o di una pompa sommersa adeguata alla profondità della falda e con le seguenti modalità:

- a. misurazione del livello statico;
- b. pompaggio per un tempo congruo in base alla portata;
- c. ripristino del livello statico;
- d. campionamento.

- 46) Per le rimanenti matrici e per tutto quanto non citato, eseguire il Piano di monitoraggio nel rispetto delle indicazioni in esso indicate con particolare riferimento al punto 1.1 – Controllo degli impianti e delle attrezzature – punto 1.2 – Gestione malfunzionamenti ed eventi accidentali, procedura di emergenza - [documento All. 4 - Piano Monitoraggio e Controllo Rev 2 ID_ 6239818].
- 47) il monitoraggio delle acque per le AMD, per le seconde piogge, potrà essere interrotto dopo i primi due anni.
- 48) venga rivisto il metodo analitico degli idrocarburi in maniera che sia in grado di leggere sotto i 35 µg/l.
- 49) in riferimento all'attività di recupero per l'ottenimento dell'EoW vengano esplicitate le analisi o controlli da eseguire sul rifiuto in ingresso (o in fase omologa) al fine di individuarne la giusta filiera verso la quale indirizzarlo in funzione della qualità, della classe commerciale del materiale ottenibile in uscita.

Sorveglianza radiometrica

50) : entro 30 gg dalla data di notifica del presente atto, la ditta adegui la procedura radiometrica relativamente ai sotto elencati punti:

B.3 – controllo preliminare strumentazione portatile; nel rispetto a quanto previsto al paragrafo 5.3 della norma UNI 10897:2013;

B.4 – effettuare la prima taratura LAT della strumentazione portatile entro 30 gg dalla data di notifica del presente atto, le successive tarature dovranno essere effettuate con frequenza quadriennale;

C.2 – la velocità di attraversamento del portale dovrà rispettare le indicazioni della norma UNI 10897:2013 ovvero non dovrà essere superiore a 8 km/h a tale proposito dovrà altresì essere adeguato il sistema di controllo e allarme della velocità di attraversamento del portale. Sarà cura della ditta di conservare copia della procedura presso l'impianto a disposizione degli enti di controllo.

SCARICHI IN FOGNATURA

prescrizioni

1. dovranno essere rispettati i limiti allo scarico di cui alla Tab. 3 all. 5 alla Parte III del D. Lgs. n. 152/06 per lo scarico in fognatura.
2. il volume massimo scaricabile espresso in m³/anno non potrà superare il valore di 872 m³/anno.
3. dovranno essere rispettati i seguenti tempi di immissione in rete: in maniera distribuita nel tempo quanto più possibile.
4. dovrà essere svolta la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di trattamento.
5. dovranno essere mantenuti in perfetto stato di funzionamento i contatori al prelievo.
6. il controllo analitico sotto specificato dovrà avere frequenza annuale.
7. entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dalla data di autorizzazione dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Firenze, AIT e Publiacqua S.p.A. attraverso il SUAP i seguenti documenti:
 - a. le letture di tutti i misuratori di portata al prelievo. Tali letture dovranno essere effettuate l'ultimo giorno di ogni mese.
 - b. i rapporti di prova delle analisi per i seguenti parametri: pH; COD; BOD5, solidi sospesi totali; Azoto ammoniacale – nitrico – nitroso totale. Tensioattivi anionici cationici – non ionici; oli e grassi; CR totale; CrVI; Cd; Ni; Pb; Sn; Fe; Mn; Hg; Cu; Zn; Ni; solventi clorurati; idrocarburi totali.
I referti dei controlli analitici dovranno essere tenuti a disposizione di Publiacqua per la consultazione e la copia in occasione di eventuali sopralluoghi o campionamenti;
 - c. una tabella riassuntiva nella quale siano riportati i quantitativi prodotti e smaltiti nell'anno solare precedente di tutti i rifiuti liquidi o fangosi non pericolosi e di tutti i rifiuti contenenti sostanze pericolose, o una dichiarazione sostitutiva in cui venga comunicato che, durante l'anno precedente, non è stato necessario smaltire alcunché.
8. l'utente ha l'obbligo di concedere l'accesso agli strumenti per le letture dei misuratori di portata in ingresso e in uscita se presente, e al pozzetto di prelievo dei campioni delle acque di scarico; il pozzetto d'ispezione dovrà essere accessibile, in sicurezza, agli operatori che eseguiranno il campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita adeguata assistenza da parte del personale dell'azienda.
9. in caso di scarichi accidentali o variazioni quali-quantitative dello scarico autorizzato, derivanti da avaria dell'impianto di trattamento o da altre cause non prevedibili, ne dovrà essere data tempestiva comunicazione al numero verde guasti di Publiacqua con l'indicazione delle possibili sostanze inquinanti coinvolte che possano raggiungere la fognatura e determinare il rischio di inquinamento.
10. deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazione del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione e dell'eventuale chiusura dello scarico a seguito della conclusione dell'attività, o di modifiche dei punti di allaccio; deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, nel caso di diversa destinazione e trasferimento dell'insediamento, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quali quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art 124 comma 12 del D.Lgs 152/06; deve essere data comunicazione delle modifiche di cui sopra che non comportino variazioni qualitative e quantitative dello scarico ai sensi dell'art 124 comma 12 del D.Lgs 152/06.

AMD

prescrizioni

1. dovranno essere rispettati i limiti allo scarico di cui alla Tab. 3 all. 5 alla Parte III del D. Lgs. n. 152/06 per lo scarico in fognatura.
2. il volume massimo scaricabile espresso in m³/anno non potrà superare il valore di 60 m³/evento.
3. non potrà essere superata la portata istantanea massima di 2 l/sec.
4. dovranno essere rispettati i seguenti tempi di immissione in rete: a partire da 16h e entro le 48h dall'inizio dell'evento piovoso.
5. data la presenza della fognatura bianca tutte le acque meteoriche successive alle prime piogge non dovranno essere scaricate in fognatura nera in gestione a Publiacqua.
6. dovrà essere svolta la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di trattamento.
7. il controllo analitico sotto specificato dovrà avere frequenza semestrale:
 - a) le quantità su base annua dei prodotti utilizzati nell'anno precedente;
 - b) i rapporti di prova delle analisi per i seguenti parametri: parametri OH, COD BOD5, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale nitrico nitroso totale, tensioattivi anionici, cationici non ionici, oli e grassi, cromo totale, cromo VI, cadmio, nichel, piombo, stagno, ferro, manganese, mercurio, rame, zinco, nichel, solventi clorurati, idrocarburi totali; i referti dei controlli analitici dovranno essere tenuti a disposizione di Publiacqua per la consultazione e la copia in occasione di eventuali sopralluoghi o campionamenti;
 - c) una tabella riassuntiva nella quale siano riportati i quantitativi prodotti e smaltiti nell'anno solare precedente di tutti i rifiuti liquidi o fangosi non pericolosi e di tutti i rifiuti contenenti sostanze pericolose o una dichiarazione sostitutiva in cui venga comunicato che durante l'anno precedente non è stato necessario smaltire alcunché;
8. l'utente ha l'obbligo di concedere l'accesso agli strumenti per le letture dei misuratori di portata in ingresso e in uscita se presente, e al pozzetto di prelievo dei campioni delle acque di scarico; il pozzetto d'ispezione dovrà essere accessibile, in sicurezza, agli operatori che eseguiranno il campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita adeguata assistenza da parte del personale dell'azienda.
9. in caso di scarichi accidentali o variazioni quali-quantitative dello scarico autorizzato, derivanti da avaria dell'impianto di trattamento o da altre cause non prevedibili, ne dovrà essere data tempestiva comunicazione al numero verde guasti di Publiacqua con l'indicazione delle possibili sostanze inquinanti coinvolte che possano raggiungere la fognatura e determinare il rischio di inquinamento.
10. deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazione del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione e dell'eventuale chiusura dello scarico a seguito della conclusione dell'attività, o di modifiche dei punti di allaccio; deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, nel caso di diversa destinazione e trasferimento dell'insediamento, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quali quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art 124 comma 12 del D.Lgs 152/06; deve essere data comunicazione delle modifiche di cui sopra che non comportino variazioni qualitative e quantitative dello scarico ai sensi dell'art 124 comma 12 del D.Lgs 152/06.

